

UN'ENNESIMA “FUMATA NERA” ...Dimissioni sì...dimissioni no!

Si è tenuta in data 7 maggio l'ennesima riunione dell'Assemblea dei Soci della SIAE, che avrebbe dovuto finalmente dare, ad opinione di alcuni, indicazioni chiare circa la gestione e le iniziative da assumere per fare uscire la Società dalle secche in cui si trova.

Mai nessuna attesa fu più fallace.

L'Assemblea si è svolta in un clima crepuscolare e surreale e si è ridotta, quasi per l'intera sua durata, ad argomentare sull'ipotesi di dimissioni del Presidente e sul ricorso al TAR avverso il decreto di nomina in quanto difforme per la durata del mandato da quella decisa dall'Assemblea ed uguale a quella degli Organi attualmente in carica (giugno 2011).

Si è sottilmente disquisito, per più di tre ore, se tale ricorso significasse un'impugnativa del decreto per la durata del mandato, ovvero se rappresentasse un vero e proprio atto di sfiducia nei confronti del Presidente.

Si è anche discusso dell'ipotesi di modificare consensualmente la prima parte del ricorso – già depositato al Tribunale amministrativo.

Le nostre “deboli” competenze giuridiche non ci hanno consentito di individuare una procedura possibile per ottenere un tale obiettivo, abbiamo consultato i testi di diritto e non abbiamo trovato nulla, abbiamo posto l'interrogativo ai nostri legali, i quali hanno dichiarato di“non aver capito cosa volessimo”!!!

Pare che, alla fine, le dimissioni siano state congelate per 15 giorni, termine “concesso” ai ricorrenti per ritirare il ricorso!

L'ampiezza della dissertazione non ha consentito di valutare gli 8 punti all'O.d.G.; non è stato possibile discutere del bilancio, che, considerato l'andamento, meriterebbe più accorta considerazione, e sulle (ormai famigerate) linee



"strategiche" l'Assemblea si è dichiarata incompetente a decidere in quanto trattasi di atto di gestione.

Ora, dopo che il Direttore Generale ha dichiarato di non aver ricevuto indicazioni dal C.d.A., che il C.d.A. ha dichiarato che il piano strategico era caratterizzato da estrema genericità e che l'Assemblea si è dichiarata incompetente, non possiamo che restare in attesa che qualche "buon samaritano", trovandosi a passare per caso in via della Letteratura, si assuma la responsabilità di dire cosa e come quest'Azienda dovrà agire nei prossimi mesi e nei prossimi anni!

CE N'E' A SUFFICIENZA PER RIMANERE SCONCERTATI E TURBATI!

Da circa un anno chi dovrebbe garantire la corretta gestione, ne è al contrario causa di ingessamento, mentre la situazione si aggrava di giorno in giorno: le strutture sono allo sbando e i problemi, non affrontati, appaiono sempre più difficilmente risolvibili; senza dire che la situazione dei conti, di cui nessuno parla, mostra un progressivo "affaticamento".

Né all'orizzonte si può individuare un possibile interlocutore, essendo tutti impegnati a salvaguardare le posizioni acquisite.

Pare quasi che la struttura soffra di una pericolosa sindrome del "cupio solvendi".

In una situazione in cui la Società appare in un vicolo cieco, con ipotesi di messa a rischio di elementari diritti dei Lavoratori, quali quelli dei livelli occupazionali, rivolgiamo un appello a tutte le OO.SS. presenti in SIAE affinché si avvii un confronto utile ad assumere tutte le iniziative utili ad evidenziare le problematiche e "stanare" chi in definitiva ha il dovere di assumersi le responsabilità del caso.

Roma, 10 maggio 2010

LA SEGRETERIA NAZIONALE